

SaronnoNews

Parte dalla Stazione Centrale di Milano il viaggio di Tommaso Sacchi

Erika La Rosa · Thursday, September 10th, 2026

«Seduto accanto al finestrino osservo la folla di viaggiatori che si affretta sui binari dell'imponente stazione Centrale di Milano». Comincia così il libro **Negli occhi la bellezza di Tommaso Sacchi**, prima ancora che Assessore alla cultura del Comune di Milano, è appassionato di viaggi con la sua famiglia e poi “grazie” al suo lavoro, mentendo la curiosità di conoscere e stupirsi. **Il libro sarà presentato a Materia venerdì 18 settembre alle ore 18:30.**

[PRENOTA QUI IL TUO POSTO](#)

L'idea del viaggio raccontato nel libro parte dalla stazione ferroviaria più importate di Milano: quante volta ha preso il treno per i suoi viaggi?

Non saprei contarle davvero. La Stazione Centrale per me è sempre stata una soglia, il punto esatto in cui il viaggio smette di essere un'idea e diventa reale. Ho scelto di far cominciare il libro proprio lì perché è un'immagine in cui tutti possono riconoscersi: quell'attesa sul binario, prima di partire, che è già un po' avventura, soprattutto a sedici anni.

Partiamo dal titolo, Negli occhi della bellezza: che cosa significa per lei “vedere” la bellezza? E perché ha sentito il bisogno di dedicarle un libro?

Per me vedere la bellezza significa innamorarsi di ciò che ci circonda, e trasformare quell'innamoramento in una motivazione per come si vive. Non è uno sguardo che passa distratto: è qualcosa che ti cambia. Ho voluto scriverne perché questa scoperta è cominciata quando ero ragazzo, e ho provato a raccontarla rimettendomi le scarpe di allora, senza la saccenza dell'adulto che spiega tutto. È anche un modo per portare avanti qualcosa che mia madre — oltre che co-autrice del mio primo libro, geografa che ha dedicato la sua vita professionale alla scrittura di libri, trattati e sussidiari per la formazione di diverse generazioni — mi ha insegnato: guardare ai giovani come al pubblico futuro della cultura.



Come ha scelto le tappe di questo viaggio?

Solo luoghi che conosco davvero, vissuti in prima persona da adolescente: dalla Pietà Rondanini a Milano fino a Napoli, passando per le Dolomiti, i Sassi di Matera, Firenze, Ivrea. Mio nonno aveva istituito in famiglia la “banca della cultura” — la paghetta di noi nipoti andava spesa in un’esperienza culturale — ed è un po’ quello spirito che ho voluto trasmettere: la bellezza come eredità, non come lista da completare.

Dopo aver scritto questo libro, c’è un luogo, un’opera, un incontro o un’esperienza che oggi sceglierebbe per spiegare concretamente che cosa intende quando parla di “bellezza”?

Torno sempre con il pensiero alla Pietà Rondanini, che apre il libro: un’opera dove Michelangelo rinuncia alla perfezione per cercare qualcosa di più vero. Ma se penso a un’esperienza più recente, è stato accompagnare qualcuno di più giovane a scoprire un luogo per me già familiare, e vederlo diventare per la prima volta suo: credo sia lì che si concentra tutta la bellezza di cui parlo nel libro.

Chi dovrebbe leggere questo libro?

L’ho pensato per ragazzi dai 10 ai 16 anni, ma spero diventi soprattutto un libro da leggere insieme — un genitore e un figlio, un nonno e un nipote — perché è un dialogo tra generazioni prima ancora che una guida di viaggio.

PRENOTA QUI IL TUO POSTO

Tommaso Sacchi racconterà il viaggio del suo libro venerdì 18 settembre alle 18:30 a Matera Spazio Libero.

This entry was posted on Thursday, September 10th, 2026 at 12:11 pm and is filed under [Tempo](#)

[Libero, Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.